

CALENDARIO GORIZIANO

Calendario Goriziano

Gennaio

1 gennaio 1900 La riforma monetaria austriaca, iniziata nel 1892, si completò con la trasformazione e il conseguente passaggio dal fiorino diviso in 100 soldi «Kreuzer» alla corona suddivisa in 100 centesimi «Heller», due corone per ogni fiorino.

1 gennaio 1914 Dalle Cronache delle Madri Orsoline. *Abbiamo terminato il s. Ritiro colla s. Comunione e colla solenne rinnovazione dei santi Voti. La funzione riuscì tanto bella e commovente per la solenne consacrazione di tutta la famiglia religiosa a Maria Ss. e a S. Giuseppe. Ci commosse pure il seg. discorso pronunciato a piè della statua del S. Cuore del Coro dalla Rev. M. Priora: Dilette figlie mie! Contempliamo il S. Bambino Gesù nel presepio: che cosa fa Egli? Egli ama e predica l'amore. Contraccambiamo quest'amore reciprocamente, perché Egli lo desidera. ma quest'amore sia generoso e disinteressato; con esso noi troveremo la sorgente della nostra felicità e della nostra perseveranza sulla via della perfezione: Interrogiamoci spesso se siamo pigre nel suo servizio; se commettiamo dei mancamenti; se Gli dimostriamo quella generosità che forma l'unico segno del nostro amore per Lui: Ed è questo che io vorrei raccomandare a Loro, al principio dell'anno nuovo [...].*

2 gennaio 1915 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *In quest'oggi, per desiderio di S.M. l'Imperatore Francesco Giuseppe I°, tutto l'Impero austro - ungarico si consacra al S. Cuore di Gesù, perché esso lo protegga e lo salvi da tanti nemici che tendono alla sua rovina. In tutte le chiese della città si tengono all'uopo preghiere speciali coll'esposizione del Santissimo.*

3 gennaio 1958 Morì a Gorizia don Pietro Mosetti parroco di Lucinico. Era stato ordinato nel 1901 a 24 anni. Cooperatore a San Pier d'Isonzo e a Fiumicello venne nominato vicario corale della Metropolitana nel 1906 dove rimase per 16 anni. Nel 1915 venne inviato in Moravia e nel 1920 fu promosso parroco decano di Lucinico. Nel 1939 gli fu conferita l'onorificenza pontificia di Cameriere segreto di Sua Santità.

4 gennaio 1754 Venne fondata a Gorizia la prima tipografia in lingua italiana da Giuseppe Tommasini. La prima opera fu la traduzione dell'Eneide di Virgilio in versi friulani. Nel 1778 la tipografia era in grado di pubblicare anche in lingua tedesca.

5 gennaio 1933 Nella notte morì il compositore e musicista goriziano Augusto Cesare Seghizzi. Nacque a Buie nel 1873 da una famiglia di musicisti. La famiglia si trasferì a Gorizia per breve tempo nel 1874 e definitivamente dal 1888. Nell'ottobre del 1894 venne assunto come organista nella chiesa di Sant'Ignazio. Nel 1897 divenne organista anche nella chiesa dei Santi Vito e Modesto, fra l'acclamazione della gente, che accoglieva festante il Maestro il giorno della presentazione ufficiale. Nel 1900 iniziarono i successi, primo fra tutti la composizione di un inno popolare che riceverà un inatteso successo di pubblico confermato anche dalle critiche lusinghiere apparse sulla stampa locale. Anche grazie a questa grande notorietà nel 1902 fu promosso organista nella chiesa cattedrale. Nel 1915 Seghizzi venne internato nel campo dei profughi meridionali a Wagna di Leibnitz, qui trovò subito lavoro diventando insegnante nella piccola scuola allestita temporaneamente nella sala

del refettorio. Nel novembre del 1918, al termine della guerra, la famiglia fece ritorno a Gorizia e il maestro ricominciò a lavorare in Duomo come direttore del coro fino alla scomparsa.

6 gennaio 1793 Si fece in piazza Grande a Gorizia una abusiva «Caccia ai tori», molto di moda in quegli anni a cavallo tra XVIII e XIX secolo, ma il Cesareo Regio Commissario Circolare impose una penale di 9 fiorini all'impresario Michele Paulin *«per aver contro la espressa proibizione tenuta la Caccia al Tori nel giorno della festa dei Nostri tre Re, restandogli imposto il perpetuo suo silenzio in questo affare»*.

7 gennaio 1661 Nacque a Gorizia Carlo Raimondo d'Attems Petzenstein, figlio di Sigismondo Ermanno. Fu paggio di Isabella di Mantova, prese parte alle guerre d'Ungheria e di Belgrado, fu comandante, colonnello dell'Imperatore Leopoldo e Carlo VI gli conferì il comando supremo di Licca e Corbavia. Morì il 25 agosto 1733.

8 gennaio 1720 Gli Stati Provinciali di Gorizia stabilirono con loro legge che le donne possedevano la maggiore età a 21 anni. Tale norma fu modificata dall'Imperatrice Maria Teresa il 17 maggio 1750 quando decretò che la maggiore età per entrambi i sessi era al compimento del ventiquattresimo anno di vita.

9 gennaio 1791 Nacque a Gorizia Giuseppe Domenico della Bona. Fu direttore del Monte Pietà per volere del conte della Torre. Fu storiografo e raccoglitore di documenti, pergamene medioevali e libri di storia patria. Morì a 73 anni nel 1864.

10 gennaio 1908 Venne indetto un concorso pubblico in Municipio a Gorizia: *Avviso di concorso. Presso il locale Municipio viene aperto a tutto gennaio 1908 il concorso ai seguenti posti e precisamente:*

1 ad un posto di economo in pianta definitiva con lo stipendio iniziale di corone 2050 annue.

2 ad un posto di ragioniere in pianta stabile coll'emolumento iniziale di

corone 2800 annue.

3 a cinque di alunno due dei quali pel servizio di ragioneria coll'emolumento iniziale di corone 1000.

4 ad uno di vice capo delle guardie municipali in pianta provvisoria coll'emolumento di cor. 1200 annue.

5 a due di guardie municipali in pianta provvisoria coll'emolumento di corone 1000 all'anno.

6 ad un posto di cursore in pianta provvisoria coll'emolumento di corone 1000 annue.

I concorrenti presenteranno entro il termine suddetto al protocollo degli esibiti le loro domande corredate dai seguenti documenti necessari.

Gli aspiranti ai posti descritti ad 1, 2 e 3 dovranno comprovare d'aver assolto una scuola media superiore od altra equiparata, e quelli al posto 2 inoltre di aver subito con buon successo l'esame pratico nella scienza di contabilità dello Stato.

I concorrenti ai posti 4, 5 e 6 dovranno dimostrare l'idoneità al servizio congiunto ai posti suddetti.

Tutti i concorrenti dovranno indicare se ed in quale grado di parentela si trovino cogli impiegati in funzione.

11 gennaio 1731 Nacque a Gorizia il conte Rodolfo Coronini, da Rodolfo Pietro e Elisabetta Neuhaus. Fu educato dai gesuiti prima a Gorizia e poi a Vienna nel collegio Teresiano. Rodolfo è noto per i suoi studi genealogici dedicati al patriaziato goriziano e la pubblicazione del «Tentanem genealogicum» nel 1752. Consigliere presso il Tribunale di Gorizia, Cavaliere dell'Ordine di Santo Stefano d'Ungheria, fu letterato, studioso di storia patria e poeta, morì a Vienna senza eredi il 4 giugno 1791.

12 gennaio 1882 Dalla stampa locale, redazione di Gorizia de «L'Eco del Litorale». *L'inverno questa volta vuole essere veramente buono; della sua usuale crudeltà non abbiamo ancora avuto un saggio: all'incontro giornate stupende, temperatura mite, un stagione piuttosto da primavera. Ma basta: non esaltiamolo troppo perché il sullodato potrebbe imbiazzire e quando meno il crediamo scaricarci venti, acque nevi tutti i malanni. Del resto*

bisogna starvi disposti e rassegnati; e diremo anzi convien aspettar qualche burrasca, perché se le cose andassero adesso troppo bene, sarebbe a temerne senz'altro dopo. Ogni stagione i suoi frutti, è la regola ordinaria.

12 gennaio 1903 La banda civica cittadina chiese al Comune, per tutti i suoi musicisti, un aumento di 80 corone all'anno, la risposta municipale fu la minaccia della sua chiusura il primo febbraio.

13 gennaio 1453 Al conte di Gorizia Enrico IV venne riconosciuto il giuspatronato sulla chiesa parrocchiale di Gorizia e la conseguente nomina del parroco. Così si narra che *pre Nicolò Pace, ritenendosi parroco legittimo di Gorizia, concedette la pieve per quattro anni a pre Matteo di Lubiana costituendolo in tal modo suo vicario, come in quei secoli purtroppo era di uso universale.* Ma Nicolò Pace dovette attendere il 5 agosto 1460 per poter prendere possesso della parrocchia in quanto il patriarca continuava a pretendere di nominare il parroco ledendo le prerogative dei conti di Gorizia. La questione fu risolta dopo otto anni dalla Santa Sede con la suddivisione a metà del beneficio della pieve di Salcano e delle chiese filiali, cioè l'antica pieve di Salcano divenne commenda del patriarca e la Parrocchia di Gorizia a Nicolò Pace al quale andava anche la Cittadella del Castello elevata a città nel 1307 e la villa inferiore dichiarata città nel 1456, con privilegi e diritti annessi.

14 gennaio 1753 Il marchese Francesco Felz Alvarez de Mannesses, con testamento olografo, dispose che centomila fiorini del suo patrimonio dovevano andare a favore dei più poveri, degli anziani e degli orfani goriziani.

15 gennaio 1588 Nacque il conte Giovanni Vito del Mestri, figlio di Giorgio e di Laura Puppi. Fu Consigliere e Commissario alla Dieta di Gorizia, Questore di pace, Capitano di Gradisca, Ricevitore e Cassiere di guerra e dei militari in Friuli. Fondò il primo ospedale della città di Gorizia, affidato all'ordine dei Fatenebenefratelli. Morì il 18 novembre 1660.

16 gennaio 1651 L'Arcidiacono di Gorizia Giacomo Crisai consegnò solennemente la chiesa di San Rocco, fuori le mura, a Padre Anselmo dello Spirito Santo dei Carmelitani Scalzi.

17 gennaio 1903 La Camera di Commercio di Gorizia chiese e caldeggiò l'istituzione di una terza coppia di treni nella nuova linea Gorizia - Aidussina.

17 gennaio 1903 Dalla Stampa di Gorizia. Da «L'Eco del Litorale». *Al Teatro. Ci riferiscono che nelle scorse sere ci furono delle rappresentazioni addirittura nauseanti; se non li avesse trattieneuti il rispettu'umano, sarebbero usciti dal teatro parecchi spettatori sdegnati del libertinaggio.*

18 gennaio 1870 Morì a Gorizia a 85 anni il cavaliere Giacomo Francesco Trombetta, dottore in legge, Aulico Consigliere della Suprema Corte di Giustizia e Cassazione, socio d'onore dell'Imperial Regia Società Agraria di Gorizia, fregiato con l'Ordine Austriaco di Leopoldo Imperatore.

19 gennaio 1790 Venne ultimata la Chiesa di Piazzutta dedicata ai Ss. Vito e Modesto alla quale, oltre all'altare dei Domenicani di Farra d'Isonzo posizionato nell'anno precedente, vennero donate suppelletili e vesti liturgiche provenienti dalla chiesa di San Giovanni e dalle sopprese confraternite di Aquileia e dall'antichissima confraternita del SS. Sacramento presente e a Gorizia fin dal medioevo.

20 gennaio 1840 Morì ottantenne a Gorizia don Filippo Polli. Studiò a Vienna, divenne sacerdote nel 1784 a 26 anni e fu nominato corista della Metropolitana. Gli fu affidata la direzione della Chiesa della Castagnavizza dal 1796 al 1811 e con zelo sacerdotale e gusto artistico seppe abbellire e arricchire di ogni sorta di decorazione il tempio mariano.

21 gennaio 1202 In una chiesetta presso Cormòns fu stipulato il

trattato di San Quirino, che sancì ufficialmente il riconoscimento ai conti di Gorizia del pieno possesso dell'area goriziana. I conti allora si occuparono dell'unificazione e del consolidamento dei propri possedimenti edificando castelli e tentando il distacco definitivo del territorio di Gorizia da quello dei patriarchi.

22 gennaio 1882 Dalla stampa locale. Redazione di Gorizia de «L'Eco del Litorale»: *Abbiamo ricevuto la Relazione annuale dell'Ospitale e manicomio diretti dai Fatebenefratelli in Gorizia. Riserbandoci di darne qualche ragguaglio ai lettori, diremo quest'oggi che furono accettati nell'anno decorso 918, guariti 634, migliorati 208, non guariti 12, morti 67. Maniaci accettati nel 1881 furono 66; tra questi e quelli dell'anno 1880 ne guarirono 33 e 10 migliorarono.*

23 gennaio 1611 Morì Ermanno d'Attems a Gradisca e lo stesso giorno il suo cadavere fu trasportato a Gorizia. Era figlio di Giacomo e Caterina Preisach, era cresciuto a servizio dell'Arciduca Carlo a corte. Fu Consigliere e Gentiluomo di Camera. Così attaccato all'Arciduca che portò insieme ai Formentini la cassa a spalla il giorno dei suoi funerali.

Fu consigliere dell'arciduca Ferdinando e dell'Imperatore Massimiliano II che lo nominò Presidente dell'Aulica Camera. Rodolfo II Imperatore lo creò suo Maggiordomo Maggiore e barone dell'Impero nel 1605.

23 gennaio 1884 In piazza Sant'Antonio venne falciata da un automezzo una povera donna. Scrive «L'Eco del Litorale»: *avendo veduto il caso dal balcone del palazzo S.A.R. la Contessa di Chambord, mandò subito un servo ad informarsi dello stato di quella poveretta, e in seguito a ciò le vennero prodigate le prime cure, poi fu condotta al suo paese di Schönpass, ricevendo inoltre dieci fiorini.*

24 gennaio 1657 Morì a Praga Rodolfo di Colloredo conte di Walsee, figlio di Lodovico e di Perla di Polcenigo. Era nato nel 1585 e si dedicò all'arte delle armi per oltre cinquant'anni. Fu cavaliere di

Malta, partecipò alle guerre contro i Turchi e alle guerre gradiscane in difesa della città fortificata. Combattè in Italia, Francia, Germania. La storia gli attribuisce la presa di Mantova del 1629. Ferdinando II lo nominerà Comandante supremo in Boemia e Maresciallo di Campo.

25 gennaio 1872 Venne chiuso il «Teatro diurno», era sorto nel 1867 all'angolo di Corso Verdi con la via Petrarca per opera di Antonio Tabai. Pe alcuni era un luogo grazioso, per altri rendeva sconcio alla «Contrada del Giardino».

26 gennaio 1693 Morì a Gorizia suor Caterina Lambertina Pauli de Stravius, fondatrice del convento delle Madri Orsoline di Gorizia, di Graz e Lubiana.

27 gennaio 1202 I conti di Gorizia Enghelberto III e Mainardo II stipularono a San Quirino presso Cormòns un trattato di pace con la Carinzia e il Tirolo che confermava la loro l'avvocazione sulla Chiesa di Aquileia, il pieno possesso delle loro proprietà fondiarie, la piena proprietà del Castello di Gorizia, il Castello di Mosbrug quale feudo ecclesiastico e con tutti gli ulteriori feudi annessi ma non avrebbero dovuto mai più stringere accordi con Treviso.

27 gennaio 1786 Il Santuario del Monte Santo venne abolito e soppresso per volontà dell'Imperatore Giuseppe II. I Custodi dovettero disperdersi in altre case e l'immagine della Vergine venne consegnata alla chiesa parrocchiale di Salcano.

27 gennaio 1882 Nacque a Peuma, un sobborgo di Gorizia, Luigi Fogar. Il padre era un facoltoso agricoltore e commerciante, sostenitore del partito irredentista italiano. Completò gli studi al ginnasio di Merano tenuto dai Benedettini e nel 1903 si iscrisse, da seminarista, alla facoltà teologica dell'Università di Innsbruck dimorando nel collegio dei gesuiti. Venne ordinato sacerdote nel 1907 nella chiesa dell'Università di Innsbruck.

Nel 1908 il Principe Arcivescovo di Gorizia monsignor Francesco Borgia Sedej lo nominò vicerettore del Seminario minore, insegnante nello stesso seminario e catechista del ginnasio tedesco. Durante gli anni della prima guerra mondiale si rifugiò a Lubiana ospite dei gesuiti. Dopo il conflitto si occupò con grande alacrità d'animo degli internati italiani a Graz; nella stessa città diresse il convitto degli studenti italiani profughi.

Nel 1917 si laureò in teologia all'università tirolese e nel 1918 rientrò a Gorizia dove venne chiamato dalle autorità italiane a far parte del governo provvisorio della provincia isontina.

Nel 1921 rifiutò la carica di Segretario del Partito Popolare di don Luigi Sturzo e nello stesso periodo l'Arcivescovo Sedej lo nominò suo Segretario affidandogli anche l'incarico di «padre spirituale» del seminario teologico.

Nel 1922 si occupò della fondazione del Circolo Goriziano cattolico «Per crucem ad lucem» e l'anno successivo, il 14 ottobre, venne nominato Vescovo di Trieste e consacrato nel Duomo di Gorizia dallo stesso Sedej. Per un contrasto con lo stato italiano, pur essendo stato nominato dal papa il 2 luglio del 1923, prenderà possesso della Cattedra di San Giusto solamente nel marzo del 1924 e successivamente di quella di San Nazario a Capodistria. Nel 1935 venne aggredito dalle squadre fasciste a Capodistria, dove si era recato a crescere, nei mesi successivi numerose altre celebrazioni presiedute da Fogar saranno disturbate da gruppi di fascisti e nel 1936 il cardinale Rossi gli manifestò la volontà papale di ricevere le sue dimissioni, cosa che avverrà il 29 ottobre di quell'anno. Gli ultimi trent'anni della sua vita li passerà a Roma con il titolo di Arcivescovo di Patrasso e Canonico della basilica di San Giovanni in Laterano. Alla fine della seconda guerra mondiale rifiuterà la nomina a Nunzio Apostolico in Austria e Germania e anche il ritorno a Gorizia come metropolita. Morì il 26 agosto del 1971 e fu sepolto nella basilica Laterana.

28 gennaio 1769 L'Imperatrice Maria Teresa concesse un privilegio all'«*Arte delle Scuole unite di 5 differenti professioni, cioè d'orologiaio,*

Favro, Calderajo, Marescalco e Sillaro nella Contea di Gorizia e Gradisca» dal quale si apprende che la prova per la nomina a maestro orologiaio consisteva nel «fare un buon orologio di tavola, o di saccoccia» e che era vietato a chiunque di «lavorare d'orologiaio, se non avrà effettivamente imparata tal professione» a scampo di «pena giudiziale» e confisca del manufatto.

28 gennaio 1782 Per ordine Sovrano dell'Imperatore Giuseppe II le Clarisse vennero soppresse. Anche quelle di Gorizia dovettero disperdersi e i beni valutati in oltre 46 mila fiorini furono alienati. A Gorizia trovavano dimora 29 religiose tra madri e converse.

29 gennaio 1877 Dalla stampa di Gorizia. Da «L'Eco del Litorale». *Lunedì sera alle ore 7 ci fu in casa della contessa Matilde Coronini un trattenimento di musica e giuochi di prestigio, allo scopo di devolvere il ricavato di esso per l'istituto delle povere ragazze in Castello. La scelta dei pezzi di musica fu molto felice, e l'esecuzione degna veramente d'encomio. Davasi principio con un duetto sopra i Puritani del M. Bellini ridotto per piano e Harmonium eseguito dai signori barone Francesco de Bresciani e Gibara, indi seguiva la Salve Regina a quattro voci delle signore contesse Karacsay e Villemaine e dai signori Giovanelli tenore e Ippaviz basso. Chiudeva la prima parte la fantasia sulla Norma del M. Bellini per Piano suonata con molta disinvoltura ed espressione dalla brava signorina Candido. Esordiva la seconda parte colla serenata Valacca di Praga per soprano eseguita dalla valente contessa Karacsay con accompagnamento di Violoncello (Dr. de Favento) e Piano (sig. Gibara).*

Indi cantava il sig. Ippaviz l'aria per basso nel Requiem di Verdi accompagnato egregiamente dalla signorina de Hentschl, col Piano.

Il duetto per due soprani nello Stabat Mater del M. Rossini fu cantato con tutta la maestria dell'arte delle signore contessa Karacsay e Villemaine e riscosse universali applausi. La difficile fantasia di Thalberg sul Mosè del M. Rossini fu eseguita sul Piano con molta precisione dal barone Bresciani, e finalmente chiudevansi il trattenimento musicale col coro la Carità del M. Rossini eseguito dalle signore cotessa Karacsay, baronessa Bresciani, baronessa Baum, Villemaine, contessa Strassoldo, de Braunizere dalle due sorelle Favetti. Esso incontrò il favore del pubblico in modo da chiederne la replica, alla quale le

sullodate signore gentilmente corrisposero. Non possiamo che lodare tutti questi gentili signori e signore per la loro prestazione ed abilità in questo trattenimento, non senza rilevare la delicatezza dell'esecuzione sull'Harmonium del signor Gibara, l'agilità sul Piano del barone Bresciani e così la valente cooperazione del bravo nostro Maestro Mugnone.

Terminati i pezzi musicali il conte Ernesto Coronini trattenne l'adunanza con dei giuochi di prestigio fra i quali riuscirono specialmente bene, la bacchetta divinatoria, i colori dell'arcobaleno, la separazione enigmatica e il braccialetto. Martedì sera ripetevasi il trattenimento, onorato dalla presenza di S.A.R. il conte di Chambord, che volle favorire lo scopo prefisso di una veramente cristiana beneficenza. Anche in detta sera venne ripetuto il coro per eccitamento dell'illustre Principe.

30 gennaio 1616 Presso il fosso della fortezza di Gradisca il capitano della cavalleria Daniele Antonini riportò un grande successo provocando la morte di Daniele Francolo, capitano della città fortificata di Gradisca che con temerarietà e arroganza aveva tentato un assalto alle truppe della Serenissima ma venne circondato e annientato.

30 gennaio 1927 Morì a Gorizia il grande filantropo Oddone Lenassi. Ricco e illustre industriale che lasciò il suo ingente patrimonio affinché venisse istituito a Gorizia un Collegio comunale per fanciulli meno fortunati e l'Istituto, per volontà del Comune, prese proprio il nome del benefattore.

31 gennaio 1730 La Corte Imperiale di Vienna stabilì che a favore dei poveri della Contea Principesca di Gorizia venisse una imposta di tre denari sopra ogni libbra di carne che si consumava nel periodo della quaresima.

31 gennaio 1917 Morì a Skofja Loka dove era profugo monsignor Giovanni Morovec, Canonico del Capitolo Metropolitano Teresiano di Gorizia. Nato nel 1859 aveva svolto numerosi incarichi diocesani a Caporetto, Logje, Sedlo e come parroco decano della Cernizza nel 1906.